

azionari di altrettanta parte del debito verso i finanziatori francesi;

3) affidamento, da parte della Società di elevare il capitale sociale, appena la situazione dell'Azienda lo permetta, da 16 ad almeno 22 milioni, o mediante apporto di non meno di sei milioni di capitale nuovo, oppure mediante trasformazione in capitale azionario del residuo credito vantato dai finanziatori esteri;

4) impegno della Società stessa di accantonare, sugli utili eventualmente conseguiti alla fine di ciascun esercizio, e prima di procedere alla assegnazione di qualsiasi dividendo alle azioni, una quota pari alla differenza tra l'annualità di rimborso dovuta all'Istituto nell'anno successivo a quello in cui l'utile si è determinato, e l'ammontare delle sovvenzioni governative di esercizio cedute in pegno, nel caso che queste siano insufficienti a coprire l'annualità stessa.

Attraverso questo complesso di provvedimenti, che tendono da un lato ad alleviare l'onere sociale per debiti verso terzi, formen-